



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa Politiche Abitative Newsletter

16-22 ottobre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: Politiche abitative: Sviluppo urbano, 4 progetti strategici. Individuate iniziative pilota nei 4 Comuni capoluogo, rientranti nello strumento UE Jessica, che ne favoriscono lo sviluppo urbanistico

Regione Calabria: Piano Casa: slittano i termini per le domande. Ai Comuni 45 giorni aggiuntivi per le delibere attuative, attesi chiarimenti sulla Scia

Regione Calabria: Politiche abitative: revocato bando sull'edilizia sociale. Le cause sono l'irregolarità nella formazione delle graduatorie, le anomalie nei titoli di proprietà esibiti e la mancata ripartizione dei finanziamenti su base provinciale

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: Emilia Romagna, 53 mln per edilizia sociale e riqualificazione. Via libera al programma di edilizia residenziale e al bando per alloggi a canone sostenibile

Regione Lazio: Politiche abitative: 2milioni per la riqualificazione di immobili. Ok della Giunta al progetto di ristrutturazione e riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità e assegnati agli enti locali

Regione Lazio: Piano Casa: Modifiche: la prossima settimana inizia iter in commissione

Regione Marche: Piano Casa: Sopraelevazioni e Piano Casa, le Marche varano le linee guida. Chiarita la differenza tra sopraelevazione e ampliamento in conformità con NTC e TU

Regione Toscana: Politiche abitative e sostenibilità edilizia: Firenze, obiettivo 'volumi zero' nel piano strutturale. Costruire secondo "volumi zero", cioè solo se si trovano da un'altra parte nuovi spazi liberi, e secondo i criteri del metodo di certificazione energetica CasaClima.

Regione Toscana: Politiche abitative: 1milione di euro per progettare opere pubbliche. Gli incentivi sono finalizzati alla progettazione per la realizzazione degli interventi edili e saranno erogati direttamente agli enti locali territoriali

Regione Umbria: Piano Casa: Modifiche: nuova proposta di legge. Riqualificazione architettonica, strutturale e ambientale degli edifici esistenti

Regione Umbria: Politiche abitative: programma da 26 milioni di euro . Edilizia sociale, bioarchitettura e risparmio energetico

Piano casa: programma da 26 milioni di euro. Edilizia sociale, bioarchitettura e risparmio energetico

Piano Casa: correttivi al vaglio delle Regioni

Regione Abruzzo: Politiche abitative: Sviluppo urbano, 4 progetti strategici. Individuate iniziative pilota nei 4 Comuni capoluogo, rientranti nello strumento UE Jessica, che ne favoriscono lo sviluppo urbanistico

19/10/2010. Quattro progetti strategici, rientranti nell'ambito dello strumento europeo JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas), sono stati individuati dalla Regione e dalle amministrazioni dei quattro capoluoghi di Provincia abruzzesi, L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo, per incidere sullo sviluppo urbano di queste città favorendo, al tempo stesso, la creazione di partenariati pubblico privati. Per quanto riguarda il Comune di Teramo, è stato scelto il progetto di riqualificazione dell'ex ospedale psichiatrico. Il progetto pilota relativo a Chieti consiste, invece, nella realizzazione di un sistema di trasporto per persone che colleghi la città alta con il centro urbano dello Scalo. A L'Aquila si prevede la riqualificazione e lo sviluppo del polo industriale mentre il progetto riguardante Pescara punta alla trasformazione dell'area di risulta di fronte alla stazione ferroviaria. Il volume complessivo di investimenti previsto per tre dei quattro progetti (Teramo, Pescara e Chieti mentre quello relativo a L'Aquila, in mancanza degli elementi progettuali, non è ancora quantificabile) supera i 300 milioni di euro. Ad illustrare l'operatività di questo strumento, creato nel 2006 dall'Unione Europea con lo scopo di consentire una migliore utilizzazione dei fondi POR FESR destinati agli investimenti sostenibili nelle aree urbane, è stato il presidente della Regione, Gianni Chiodi.

"Da tempo - ha esordito il presidente Chiodi - abbiamo avviato un percorso per poter utilizzare anche in Abruzzo la linea di finanziamento per il programma JESSICA, prevista nel POR FESR per l'attuazione dei PISU, i Piani di sviluppo urbano.

Con i Comuni capoluogo - ha ricordato Chiodi - abbiamo già sottoscritto un accordo per l'utilizzo dei fondi ed oggi, dopo un intenso lavoro propedeutico condotto al fianco dei responsabili del programma JESSICA, dalla fase di studio passiamo, finalmente, a quella operativa".

La Regione Abruzzo, nell'agosto dello scorso anno, ha, infatti, richiesto alla Banca Europea degli Investimenti (BEI) uno studio di valutazione per l'implementazione degli strumenti JESSICA nella Regione Abruzzo e sulla base delle analisi svolte, in stretta collaborazione con i Comuni capoluogo e la Regione, sono stati analizzati dei possibili scenari di sviluppo del meccanismo JESSICA.

Due saranno le tipologie di risorse previste: la prima, definita Fondo di partecipazione, struttura in cui vengono verranno inserite le risorse FESR destinate a JESSICA, mentre la seconda, chiamata Fondo di sviluppo urbano (FSU), investirà, attraverso equity, prestiti o garanzie, nelle strutture che realizzeranno le opere di sviluppo urbano inserite nei PISU.

"La particolarità di questo programma - ha concluso il presidente della Regione - è che si dovranno creare i presupposti per moltiplicare le risorse.

Ci si auspica, in sostanza, che nella fase reattiva ai singoli fondi di sviluppo urbano ci sia il coinvolgimento diretto di banche ed istituzioni finanziarie per far davvero decollare i progetti".

Chiodi ha, inoltre, ricordato come "in alcuni casi, vedi Teramo, il percorso avviato sia già piuttosto avanzato e riguarda un investimento di circa 70 milioni di euro".

A tal proposito, il Comune di Teramo, che ha già realizzato il PISU, ha previsto una dotazione di circa 3,5 milioni di euro sul progetto. A Pescara, dove il Comune ha pure redatto il PISU, per il progetto di riqualificazione dell'area di risulta (investimento stimato di circa 107 milioni di euro) è stata realizzata un'approfondita analisi urbanistica ed economico-finanziaria.

Fonte: www.regione.abruzzo.it

Regione Calabria: Piano Casa: slittano i termini per le domande. Ai Comuni 45 giorni aggiuntivi per le delibere attuative, attesi chiarimenti sulla Scia

21/10/2010 - Doveva entrare in vigore oggi il Piano Casa della Calabria. Il via alle domande slitta invece ai primi di dicembre perché sono stati concessi ai Comuni altri 45 giorni per l'adozione delle delibere attuative. La Legge Regionale 21/2010, entrata in vigore alla fine di agosto dopo un lungo confronto, dava agli enti locali 30 giorni per escludere alcuni territori dall'applicazione delle misure anticrisi o per estendere la portata della norma. Le novità normative contenute nel Piano Casa calabrese hanno però spinto l'Anci, Associazione nazionale dei comuni italiani, a chiedere una proroga per consentire alle Amministrazioni di approfondire la legge. Un'esigenza che, secondo il presidente di Anci Calabria Salvatore Perugini, è giustificata da una maggiore responsabilità nel governo del territorio. Ricordiamo infatti che il Piano Casa della Calabria è l'unica legge a tempo per il rilancio dell'edilizia ad aver inserito nel testo la Scia, Segnalazione certificata di inizio attività introdotta con la manovra economica estiva.

L'inserimento ha però suscitato qualche polemica perché, al contrario di quanto previsto nella nota ministeriale che ha spiegato le modalità di utilizzo della Scia, la legge regionale ha predisposto la sostituzione automatica della Dia con la segnalazione certificata di inizio attività anche in caso di Super-Dia. Si è quindi reso necessario un tempo più lungo per effettuare una corretta campagna informativa, evitando che la Scia costituisca un pretesto per abusi o errata applicazione della norma. I cittadini e i progettisti interessati agli interventi di ampliamento o sostituzione dovranno quindi attendere le delibere comunali per operare in condizioni di maggiore certezza normativa.

Fonte: [Paola Mammarella, sito internet edilportale](#)

Regione Calabria: Politiche abitative: revocato bando sull'edilizia sociale. Le cause sono l'irregolarità nella formazione delle graduatorie, le anomalie nei titoli di proprietà esibiti e la mancata ripartizione dei finanziamenti su base provinciale

20/10/2010. La Regione Calabria ha avviato le procedure finalizzate a revocare il bando relativo agli interventi di edilizia sociale scaturito dalla legge 36 del 2008. I particolari sono stati forniti nel corso di una conferenza stampa dal Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e dall'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Gentile, i quali hanno evidenziato, alla presenza del Dirigente Generale del Dipartimento Lavori pubblici Gianni Laganà, le motivazioni tecniche che hanno indotto la Regione ad avviare le procedura di annullamento del bando. "In tempi brevi - ha sottolineato il Presidente Scopelliti saremo in grado di predisporre il nuovo Bando ed avviare gli interventi sui territori. Non ci sembrava, infatti, opportuno che si avesse un solo giorno di tempo, così come previsto dal vecchio bando, per presentare la domanda a sportello, in evidente contraddizione, tra l'altro, con il previsto meccanismo delle premialità. A tutto ciò si aggiungono i trenta ricorsi presentati, tra cui quattro accolti, irregolarità nella formazione delle graduatorie, anomalie nei titoli di proprietà esibiti e mancata ripartizione dei finanziamenti su base provinciale." "Un pool di esperti ci ha supportato nella scelta - ha dichiarato l'assessore Gentile, poiché, per una serie di motivazioni, era opportuno annullare il bando. In ogni caso - ha aggiunto - i comuni in graduatoria, nonostante ancora non sia stato fatto il decreto, nè ufficializzata alcuna scelta, avranno tutelati i propri interessi per cui non perderanno i finanziamenti previsti". Il Dirigente generale Giovanni Laganà ha, quindi, aggiunto che "L'art. 21 nonies della legge 241 prevede la facoltà, per le pubbliche amministrazioni, di procedere all'annullamento di un provvedimento amministrativo, qualora sussistano evidenti ragioni di pubblico interesse e quando queste siano prevalenti rispetto a quelle dei destinatari e dei controinteressati. Il Bando di concorso per la realizzazione degli alloggi di edilizia sociale, ai sensi della legge 36/2008, appare fortemente viziato, sia nella sua formulazione, che nella conseguente gestione, avendo fatto venir meno i presupposti fondamentali della legge di riferimento. La formulazione del Bando e la conseguente gestione, sia della Commissione che delle strutture tecniche preposte, non hanno consentito di conseguire, per effetto delle evidenti sperequazioni, territoriali e di attribuzione ai beneficiari, gli obiettivi fondamentali che consistono nel soddisfare la domanda di edilizia sociale, avendo, invece, concentrato nelle mani di pochissimi operatori, ingenti risorse finanziarie".

Fonte: www.regione.calabria.it

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: 53 mln per edilizia sociale e riqualificazione. Via libera al programma di edilizia residenziale e al bando per alloggi a canone sostenibile

16/10/2010 - Ammontano a 31 milioni di euro i fondi per alloggi destinati alle fasce di popolazione meno abbiente. L'assemblea legislativa della regione Emilia Romagna ha approvato il programma di edilizia residenziale sociale 2010 che finanzia il recupero o l'acquisto di appartamenti già realizzati da destinare alla locazione e nuove costruzioni. "Diamo continuità all'impegno nel settore delle politiche abitative - ha sottolineato l'assessore regionale Giancarlo Muzzarelli - per contribuire a soddisfare la domanda di alloggi per le persone meno abbienti e con attenzione alla qualità di ciò che viene realizzato. Gli interventi in attuazione del programma regionale si propongono, infatti, di dar vita a costruzioni con elevati standard di prestazioni energetiche e con l'impiego di materiali e tecnologie proprie della sostenibilità ambientale e della bioarchitettura". Le modalità di presentazione e valutazione delle domande, i tempi di realizzazione degli interventi e i criteri di individuazione degli assegnatari degli alloggi saranno definiti da bandi emanati dalla Giunta regionale. La Regione investe sulla casa anche con il nuovo Programma di interventi per la casa e la riqualificazione urbana, approvato sempre dall'Assemblea legislativa, che sarà finanziato con 22 milioni e 400 mila euro e i cui interventi verranno selezionati attraverso un bando che uscirà la prossima settimana. I finanziamenti riguardano alloggi a canone sostenibile realizzati secondo criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, puntando innanzi tutto al recupero del patrimonio abitativo esistente e al miglioramento dei servizi in aree caratterizzate da condizioni di degrado e disagio sociale. "È un piano - ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente e alla Riqualificazione urbana, Sabrina Freda - in linea con le più aggiornate tendenze della rigenerazione urbana e della sostenibilità ambientale per assicurare più qualità urbana ai quartieri delle nostre città piccole e medie, eliminando degrado e garantendo vivibilità e sicurezza, migliorando l'efficienza energetica degli edifici e contrastando il consumo di territorio".

I Programmi

Il programma di edilizia residenziale sociale incentiva, con la concessione di un contributo, la realizzazione di interventi su aree o immobili messi a disposizione dai Comuni e destinati:

- a) alla locazione o al godimento permanente di alloggi. Il contributo non potrà essere superiore al 70% del costo parametrico al metro quadro di superficie;
- b) alla locazione o al godimento a termine di lungo periodo (non inferiore a 25 anni). Il contributo non potrà essere superiore al 50% del costo parametrico al metro quadro dell'alloggio;
- c) alla locazione o al godimento a termine di medio periodo (non inferiore a 10 anni), con possibilità di stipulare anche un patto di promessa di vendita. Il contributo non può essere superiore al 30% per cento del costo parametrico al metro dell'alloggio.

Potranno concorrere all'attuazione del programma le cooperative di abitazione, le imprese di costruzione, le società di scopo (di cui all'art. 41 della legge regionale 24/01) a maggioranza pubblica, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), le fondazioni o le Aziende regionali per il diritto allo studio (Ardsu); tutti in forma singola o associata.

Per quanto riguarda il Programma di interventi per la casa e la riqualificazione urbana, le risorse a disposizione sono quelle assegnate alla Regione Emilia-Romagna dal Piano nazionale di edilizia abitativa.

La scelta della Regione è stata di utilizzare tale risorse per interventi caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati. In linea con quanto previsto anche con il precedente "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", con i Contratti di Quartiere e con la legge regionale "Governo e riqualificazione solidale del territorio".

"Possiamo così continuare - ha aggiunto Freda - un impegno forte e coerente verso un tipo di edilizia pubblica che oltre a soddisfare la crescente domanda di alloggi a canone sostenibile, possa anche tradursi in un'occasione di miglioramento reale delle condizioni di vita dei cittadini, recuperando e riqualificando aree importanti del territorio emiliano-romagnolo, in particolare nei piccoli centri della regione".

Fonte: Regione Emilia Romagna

Regione Lazio: Politiche abitative: 2milioni per la riqualificazione di immobili. Ok della Giunta al progetto di ristrutturazione e riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità e assegnati agli enti locali

21/10/2010. Due milioni di euro per la ristrutturazione e riqualificazione degli immobili confiscati alla criminalità. Il provvedimento approvato dalla Giunta regionale del Lazio, riunita da Renata Polverini, intende favorire la promozione dell'uso sociale dei beni presenti nel territorio e assegnati in via definitiva agli Enti titolari. "L'obiettivo - dichiara l'assessore alla Sicurezza ed Enti locali, Giuseppe Cangemi - è riaffermare la legalità e i valori della convivenza civile e di impegno socialmente utile degli immobili".

Potranno chiedere i contributi i Comuni che possono amministrare direttamente il bene, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti, nel rispetto dei requisiti previsti dal provvedimento.

Fonte: www.regione.lazio.it

Regione Lazio: Piano Casa: Modifiche: la prossima settimana inizia iter in commissione

19/10/2010 - Inizierà la prossima settimana l'iter del piano casa in commissione Urbanistica. La prima seduta, annunciata per venerdì 22, sarà dedicata all'illustrazione della proposta di legge da parte dell'assessore Luciano Ciocchetti. Queste le decisioni prese stamani durante la seduta della commissione Urbanistica del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Roberto Buonasorte (La Destra).

Alla relazione seguiranno un primo dibattito generale e poi le audizioni con le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le associazioni interessate.

"Ho rilevato - ha dichiarato Buonasorte - un clima di collaborazione da parte di tutti i consiglieri. Dovremo coniugare la volontà della maggioranza di arrivare quanto prima ad approvare queste norme che correggono la precedente legge, con l'esigenza, espressa da tutti, di un confronto ampio".

Per l'opposizione Claudio Moscardelli (Pd) ha parlato di "volontà di contribuire a migliorare la legge" da parte del suo gruppo. "I Verdi hanno già depositato un proprio testo di legge su questo tema", ha annunciato, invece, il capogruppo Angelo Bonelli.

Fonte: www.regione.lazio.it

Regione Marche: Piano Casa: Sopraelevazioni e Piano Casa, le Marche varano le linee guida. Chiarita la differenza tra sopraelevazione e ampliamento in conformità con NTC e TU

20/10/2010 - Linee guida per armonizzare ampliamenti e sopraelevazioni, chiarendo le differenze tra le due tipologie di intervento. La Giunta Regionale delle Marche ha approvato la delibera 1338/2010, che spiega agli interessati come orientarsi tra le disposizioni del testo Unico dell'edilizia, Dpr 380/2001, e quelle del Piano Casa.

In base al Dpr 380/2001, le sopraelevazioni sono consentite dopo che il competente ufficio tecnico provinciale abbia specificato il numero massimo di piani che è possibile realizzare in relazione alla struttura esistente e alla sua idoneità a sopportare nuovi carichi.

Secondo il Piano Casa, inoltre, gli interventi che riguardano le parti strutturali dell'edificio devono rispettare le NTC contenute nel DM del 14 gennaio 2008 per l'adeguamento sismico della struttura esistente.

L'adeguamento o il miglioramento sismico deve essere raggiunto indipendentemente dai materiali utilizzati, quindi anche in presenza di elementi leggeri come legno o acciaio, che solitamente non hanno rilevanza per la sicurezza sismica dell'edificio.

La delibera spiega anche cosa si intende per sopraelevazione.

Si tratta di:

- lavori strutturali di rifacimento della copertura che comportano incrementi di altezza dell'ultimo impalcato lasciando inalterato il numero di piani. Non rientrano in questo caso gli interventi giustificati dall'esigenza di realizzare cordoli di sommità aventi altezza massima di 50 centimetri.
- realizzazione di un tetto a falde inclinate al di sopra della copertura piana esistente;
- realizzazione, sopra il piano di copertura esistente, di un manufatto di rilevanza strutturale destinato a circoscrivere un volume chiuso, a meno che non si tratti di un volume tecnico;
- l'incremento di altezza dell'ultimo impalcato della singola unità strutturale appartenente agli edifici in aggregato tipici dei centri storici.

Non costituisce sopraelevazione:

- la realizzazione di uno o più abbaini se il loro volume complessivo non supera del 30% quello esistente e se la loro altezza non supera quella del colmo del fabbricato;
- la realizzazione di un manufatto di completamento sopra la copertura piana esistente, che si configura come ampliamento;
- la realizzazione di una struttura separata da quella esistente mediante un giunto sismico e situata all'esterno dell'edificio;
- l'aumento del numero di piani all'interno del fabbricato esistente senza alterarne il volume e la sagoma.

La delibera chiarisce poi che è possibile sopraelevare un edificio in muratura di un solo piano, a patto che in precedenza non sia stato oggetto di interventi analoghi.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Toscana: Politiche abitative e sostenibilità edilizia: Firenze, obiettivo 'volumi zero' nel piano strutturale. Costruire secondo "volumi zero", cioè solo se si trovano da un'altra parte nuovi spazi liberi, e secondo i criteri del metodo di certificazione energetica CasaClima.

19/10/2010. È questa la filosofia alla base del Piano Strutturale per Firenze, approvato dalla giunta comunale venerdì scorso e presentato dal sindaco Matteo Renzi. "Si tratta di cambiare la filosofia da applicare al concetto di città", spiega Renzi, "i modelli che conosciamo non esistono più, vogliamo uscire dalla crisi costruendo meno e meglio con gli standard più alti di qualità e sostenibilità. Attenzione agli spazi inutilizzati come è avvenuto e avviene per Sant'Orsola piuttosto che l'ex sede dei Lupi di Toscana piuttosto che la Perotti a Coverciano, riqualificarli facendone abitazioni necessarie per le richieste che abbiamo a Firenze, senza intaccare ulteriore suolo. Utilizziamo suolo solo se da altre parti distruggiamo, questo è il Volume Zero, e siamo i primi in Italia". Ad esempio, spiega il sindaco di Firenze, "se un cittadino possiede un'autorimessa circondata da palazzi, mentre fino ad ora poteva costruire fino a fare pari con i palazzi adiacenti, adesso gli verrà chiesto di rinunciare a quello spazio sul quale realizzare invece un'area verde. In cambio individueremo una zona, tra quelle disponibili, sulla quale lo stesso soggetto potrà vantare lo stesso diritto di edificabilità più un 10% di bonus". Saranno inoltre azzerati i residui, cioè "i vecchi lotti potenzialmente edificabili - spiega Renzi - che consentivano di costruire ulteriormente alle costruzioni concesse o in corso di realizzazione ma sulle quali non vi erano atti di nulla osta da parte del Comune che detiene dunque il diritto di decidere in merito. Con questo tuteliamo ad esempio le colline di Firenze". L'entrata in vigore del nuovo Piano Strutturale è prevista per la metà di febbraio, dopo il via libera da parte del Consiglio comunale.

Fonte: nove.firenze.it

Regione Toscana: Politiche abitative: 1 milione di euro per progettare opere pubbliche. Gli incentivi sono finalizzati alla progettazione per la realizzazione degli interventi edili e saranno erogati direttamente agli enti locali territoriali

15/10/2010. «Un'opportunità per le imprese locali, un intervento di impulso all'economia». Così il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha definito gli incentivi per la realizzazione di opere pubbliche di medie-piccole dimensioni (costo previsto inferiore a 500.000 euro e dunque attuabili con procedure semplificate) nel settore mobilità, accessibilità, trasporti, sicurezza stradale e opere per le fasce deboli che la Giunta ha deliberato ieri su iniziativa dell'assessore ai trasporti e alle infrastrutture Luca Ceccobao. Gli incentivi, pari a 1 milione di euro, sono finalizzati alla progettazione per la realizzazione degli interventi edili nei settori selezionati, e saranno erogati direttamente agli enti locali territoriali: Comuni, Province e Circondario Empolese/Valdelsa, Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere universitarie. «Sono risorse - dichiara l'assessore regionale Ceccobao - che potranno attivare circa 100 progetti, un segnale che la Regione Toscana è a fianco del mondo produttivo in un momento di difficoltà come quello attuale. Si tratta di un intervento di stimolo per un settore fondamentale come quello dei lavori pubblici che dà respiro alle aziende, porta lavoro e punta a creare un circuito virtuoso che mira alla crescita. Con il finanziamento dei percorsi di formazione rivolti soprattutto ai giovani professionisti, inoltre, intendiamo favorire concretamente l'accesso al mondo del lavoro di energie nuove». I finanziamenti regionali in sostanza copriranno le spese di progettazione degli enti locali, delle Asl, delle Aou, oppure una quota delle spese in caso di progettazione esterna alla pubblica amministrazione. «Riteniamo importante - aggiunge Ceccobao - dare impulso a politiche di rilancio degli investimenti nel comparto delle opere pubbliche e ad azioni che favoriscano interventi di riqualificazione urbana, incentivando il contributo che il settore edile può dare alla ripresa economica.

Un settore che come sappiamo è stato pesantemente investito dalla crisi in tutto il territorio regionale con preoccupanti riflessi occupazionali, e che a differenza di altri comparti produttivi non fa registrare dei primi segnali di ripresa, seppure modesti». E' previsto anche un processo formativo propedeutico alla realizzazione di opere pubbliche medio-piccole, rivolto sia al personale tecnico/amministrativo degli enti locali interessati, sia a giovani professionisti abilitati dopo il primo gennaio 2005 che siano iscritti agli Ordini professionali degli ingegneri, architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori e ai collegi dei geometri delle rispettive province. Per l'attuazione di tale attività formativa la Regione ha stanziato un'ulteriore somma di 70.500 euro. La Giunta Regionale ha anche approvato un protocollo d'intesa con Anci e Upi (Toscana) per la collaborazione e la diffusione sul territorio regionale del processo di formazione e per le necessarie azioni di coordinamento tra gli enti locali coinvolti nell'iniziativa.

Fonte: www.regione.toscana.it

Regione Umbria: Piano Casa: Modifiche: nuova proposta di legge. Riqualificazione architettonica, strutturale e ambientale degli edifici esistenti

19/10/2010. La Regione mette mano al Piano casa. E con una nuova proposta di legge arrivano altre modifiche. Si tratta dell'apporto di alcune modifiche che prevedono la possibilità di attivare un circolo virtuoso di progettazione e realizzazione di interventi che mirano alla riqualificazione architettonica, strutturale e ambientale degli edifici esistenti "Sviluppare una grande discussione sul rinnovo urbanistico delle nostre città e ridare impulso al settore delle costruzioni.

I tempi di approvazione di questa proposta di legge dipenderanno dal coinvolgimento e dalla partecipazione della Giunta regionale. Questo atto arriverà comunque in Commissione, per la discussione, sin dai primi giorni di novembre". Così Gianfranco Chiacchieroni al termine della conferenza stampa in cui, stamani a Palazzo Cesaroni, ha presentato (unico firmatario) una proposta di legge concernente "Misure per implementare la riqualificazione dell'ambiente costruito. Modifiche e integrazioni del Titolo II della legge regionale n.13/2009 (norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente). In sintesi si tratta dell'apporto di alcune modifiche al così detto 'Piano Casa' che prevedono la possibilità di attivare un circolo virtuoso di progettazione e realizzazione di interventi che mirano alla riqualificazione architettonica, strutturale e ambientale degli edifici esistenti, oltre all'obiettivo di incidere su più ampia scala, consentendo la possibilità di riqualificazione di intere aree. Tutto ciò, nell'ottica del miglioramento della prestazione energetica degli edifici e, più in generale, della riqualificazione urbanistica.

Sono previste per questo importanti misure incentivanti, in termini di premialità edilizia che possono diventare ancora più cospicue se, nell'ambito degli interventi, vengono realizzati spazi adibiti a nidi d'infanzia. Gli interventi previsti nella legge hanno come finalità: l'ulteriore incremento delle politiche di rinnovo urbano rispetto a quelle relative al consumo del suolo non urbanizzato; la riqualificazione e il recupero degli ambiti urbani degradati; l'adeguamento degli immobili già edificati alla normativa antisismica; la cura della qualità ambientale, per una migliore qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone all'interno delle zone urbane e

non urbane; la riqualificazione delle zone produttive ed in particolare di quelle dismesse; il risparmio delle risorse naturali non rinnovabili, mediante l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nella proposta legislativa di Chiacchieroni, un ruolo centrale spetta alle amministrazioni comunali che dovranno individuare le aree e gli edifici con le caratteristiche necessarie rientranti nella legge. L'iniziativa di Chiacchieroni è contenuta nel 'Progetto Dream City' redatto dagli architetti Camillo Bacchi e Mattia Marchesi che, in conferenza stampa, ne hanno illustrato le linee guida e soprattutto hanno voluto dimostrare, attraverso numerose diapositive, come sia possibile ridisegnare i quartieri, creare continuità architettonica con il nucleo storico e soprattutto demolire e ricostruire le abitazioni, seguendo gli ultimi ritrovati in fatto di efficienza energetica e di resistenza sismica a "costo zero" per i proprietari. In conclusione ha preso la parola anche l'architetto Paolo Luccioni, che ha contribuito alla redazione della proposta di legge, per sottolineare come tutto ciò rappresenti "una impostazione culturale, più che tecnica. Si tratta della salvaguardia del territorio, del rapporto fra la città murata e la sua espansione. Dell'equilibrio - ha concluso - tra la natura e l'azione dell'uomo".

Fonte: *sito internet edilio*

Regione Umbria: Politiche abitative: programma da 26 milioni di euro . Edilizia sociale, bioarchitettura e risparmio energetico

16/10/2010. Oltre venti sei milioni di euro per il Piano casa in Umbria. Una parte dei fondi è destinata all'edilizia sociale residenziale, una parte all'incremento dell'offerta in locazione. Spazio anche alla qualificazione del patrimonio. Bioarchitettura e risparmio energetico sono i criteri guida.

"La Regione Umbria sta predisponendo il Piano regionale che articolerà sul territorio una serie di interventi attuativi del Piano nazionale di edilizia abitativa e che sarà adottato presumibilmente entro la fine del 2010". Così all'Agente Stefano Vinti, Assessore per le Politiche della Casa, in merito al Piano Casa nella sua Regione. "Si prevede di investire risorse per oltre 26 milioni di euro, destinate alla realizzazione di 385 alloggi, tra interventi di edilizia sociale e di housing sociale. Il piano regionale sarà finanziato con circa 5,5 milioni di euro di risorse statali e con circa 13 milioni di euro frutto di cofinanziamenti, provenienti da risorse regionali e dall'alienazione del patrimonio pubblico degli enti di edilizia residenziale, e 1 milione circa di cofinanziamenti privati. Gli interventi sono finalizzati parte alla riduzione del disagio abitativo, parte all'incremento dell'offerta in locazione e parte alla qualificazione degli interventi edilizi secondo i criteri della bioarchitettura e del risparmio energetico. Si può evidenziare come la Regione Umbria continui l'impegno per le politiche abitative, anche con un ricorso consistente a risorse proprie, nonostante un decremento dei trasferimenti erariali per l'edilizia residenziale pubblica, derivato dalle esigenze di contenimento della spesa pubblica. In merito si ravvisa la necessità di esperire in futuro forme di rifinanziamento del Piano nazionale di edilizia abitativa".

Fonte: *sito internet edilio*

Piano casa: programma da 26 milioni di euro. Edilizia sociale, bioarchitettura e risparmio energetico

18/10/2010. Oltre venti sei milioni di euro per il Piano casa in Umbria. Una parte dei fondi è destinata all'edilizia sociale residenziale, una parte all'incremento dell'offerta in locazione. Spazio anche alla qualificazione del patrimonio. Bioarchitettura e risparmio energetico sono i criteri guida.

"La Regione Umbria sta predisponendo il Piano regionale che articolerà sul territorio una serie di interventi attuativi del Piano nazionale di edilizia abitativa e che sarà adottato presumibilmente entro la fine del 2010". Così all'Agente Stefano Vinti, Assessore per le Politiche della Casa, in merito al Piano Casa nella sua Regione. "Si prevede di investire risorse per oltre 26 milioni di euro, destinate alla realizzazione di 385 alloggi, tra interventi di edilizia sociale e di housing sociale. Il piano regionale sarà finanziato con circa 5,5 milioni di euro di risorse statali e con circa 13 milioni di euro frutto di cofinanziamenti, provenienti da risorse regionali e dall'alienazione del patrimonio pubblico degli enti di edilizia residenziale, e 1 milione circa di cofinanziamenti privati. Gli interventi sono finalizzati parte alla riduzione del disagio abitativo, parte all'incremento dell'offerta in locazione e parte alla qualificazione degli interventi edilizi secondo i criteri della bioarchitettura e del risparmio energetico. Si può evidenziare come la Regione Umbria continui l'impegno per le politiche abitative, anche con un ricorso consistente a risorse proprie, nonostante un decremento dei trasferimenti erariali per l'edilizia residenziale pubblica, derivato dalle esigenze di contenimento della spesa pubblica. In merito si ravvisa la necessità di esperire in futuro forme di rifinanziamento del Piano nazionale di edilizia abitativa".

Fonte: *sito internet edilio*

Piano Casa: correttivi al vaglio delle Regioni

16/10/2010. Le richieste di intervento finora presentate per realizzare ampliamenti o demolizioni ricostruzioni con il bonus di cubatura sono state al di sotto delle aspettative. Colpa soprattutto della complessità normativa con cui le leggi regionali prima e le delibere comunali poi hanno deciso di dare attuazione ai contenuti dell'Accordo del 1° aprile 2009 fra Governo e Regioni. Molte sono state tra l'altro le limitazioni poste che hanno determinato un quadro disomogeneo e disincentivante.

Alcune Regioni si stanno quindi muovendo per apportare dei correttivi con l'obiettivo di offrire maggiori opportunità per usufruire degli incentivi che peraltro in alcune Regioni, Emilia Romagna, Toscana ed Umbria stanno per scadere.

Nel Lazio e Piemonte le proposte di modifica hanno già superato l'esame da parte della Giunta regionale ed attendono l'assenso del Consiglio, mentre Toscana, Veneto, Campania e Liguria stanno ancora valutando le modalità con cui dare nuovo impulso al Piano casa.

Si segnala, infine, che con la Delibera di Giunta n. 1338 del 20/9/2010 (BUR n.89 dell'8/10/2010) le Marche hanno emanato le linee di indirizzo per le sopraelevazioni e gli ampliamenti di edifici esistenti ai sensi della LR n. 22/2009.

Fonte: *Ance*